

# «Ritirate subito quella delibera»

Zignani (Uil) contro l'aumento dei biglietti. Malumori anche nel Pd

di PAOLO ROSATO

**UN ATTO** di «assoluta iniquità», che calpesta gli accordi sindacali «come carta straccia». È solo la premessa da cui parte Giuliano Zignani, segretario generale Uil, per chiedere formalmente al sindaco Virginio Merola di ritirare la delibera che sancisce gli aumenti delle tariffe degli autobus. Il più celebre è il passaggio da 1,50 euro a 2 euro per il biglietto fatto a bordo. Il tagliando base invece passa da 1,30 a 1,50. «Speriamo che sia una delibera 'del sen fuggita'. E in fretta ritirata – argomenta Zignani –. Un incremento così cospicuo è un atto di cui non capiamo la *ratio*, non fosse altro perché tanto il Comune quanto Tper, di cui Palazzo D'Accursio è socio, hanno entrambi i bilanci in attivo». Malumore anche nel Pd, in particolare tra i banchi della Regione. Giuseppe Paruolo, consigliere regionale Pd, in aula ha criticato apertamente l'aumento del ticket. «Da diversi anni l'azienda fa utili

milionari – sottolinea Paruolo –, che in gran parte finiscono in tasse, e non si capisce perché non vengono convertiti in servizi. Se è il contratto attuale che non lo consente, allora si tratta di un contratto inadeguato. E visto che siamo alla vigilia di un nuovo contratto, è l'occasione giusta per correggerlo e usare questi margini per migliorare il servizio». Secondo Paruolo, le priorità sono «non aumentare il costo del biglietto ed estendere la validità del ticket di area urbana». Paruolo fa riferimento anche a Helmut Moroder, ex amministratore di Srm. «Tper non ha ancora dato risposte chiare nel merito. In un mondo normale, l'azienda prima risponde ai consiglieri regionali e e poi considera altre azioni. C'è stata grande arroganza».

**il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
11 luglio 2019**



**TUTTI I DUBBI  
DI PARUOLO**

**«Da diversi anni l'azienda di trasporti fa utili milionari Perché non li converte in servizi per i cittadini, invece che in tasse?»**

**DIVERSA** la discussione nella giunta di Palazzo d'Accursio. Dopo i dubbi di un anno fa esternati da alcuni membri al sindaco Merola, dubbi che di fatto ritardarono di un anno la svolta, questa volta c'è stata una presa d'atto di un passaggio inevitabile, previsto dal contratto con Tper. Stessa presa d'atto nella riunione del gruppo Pd di lunedì sera: è una misura che non fa fare salti di gioia ai dem, ma che oggi passa in secondo piano rispetto al Passante e alla proroga del contratto Tper fino al 2024. La delibera della proroga doveva essere presentata martedì in giunta, ma il consiglio comunale ha chiesto più tempo per vedere le carte: ecco perché se ne discuterà nel gruppo a settembre. Anche se la giunta proverà a deliberare prima della pausa estiva. I sindacati invece vorrebbero l'ok del consiglio entro agosto. «Altrimenti rivendicheremo i diritti».

**«AVANTI CON LA PROROGA»**

PROROGA FINO AL 2024 DEL SERVIZIO TPER, FILT-CGIL, FIT-CISL, UILTRASPORTI, FAISA-CISAL E UGL: «APPROVARLA ENTRO L'ESTATE»

## Cosa cambierà dal 1° agosto

La corsa singola, nei territori di Bologna e Imola, passerà dagli attuali 1,3 a 1,5 euro (+15,38%), mentre il biglietto fatto sull'autobus, con le apposite macchinette, da 1,5 a 2 euro (+33,3%)

Rincarare anche per i citypass da dieci corse, che costeranno 14 euro (rispetto ai 12 attuali, +16,6%) e per il biglietto giornaliero urbano, che passa da 5 a 6 euro (+20%)

Nessuna variazione di prezzo in arrivo, invece, per tutti gli abbonamenti Tper, di qualsiasi natura essi siano (annuali, mensili, dedicati a studenti o ad anziani e via dicendo)

Dal 2020, infine, sarà possibile pagare il biglietto con la carta di credito direttamente a bordo, sfruttando la tecnologia 'contactless' come già avviene a Milano per la metro



**SINDACATO** Giuliano Zignani (Uil)



**CRITICO** Giuseppe Paruolo (Pd)